

Advisor e giuristi d'impresa fondamentali per implementare l'utilizzo del ppp, volontà dello sviluppo

Project finance, professionisti cercasi

Per realizzare infrastrutture con partenariato pubblico-privato

Pagina a cura
DI GIUSY PASCUCCI

Nelle analisi delle possibili vie d'uscita dalla crisi e, soprattutto, nell'individuazione di occasioni da sfruttare per affrontare il dopo crisi, non si può prescindere dal partenariato pubblico-privato (ppp). Attualmente, il coinvolgimento del settore privato nella realizzazione di infrastrutture pubbliche, in un quadro bilanciato di responsabilità e oneri, può essere il giusto trampolino di lancio per far ripartire il motore dello sviluppo nazionale e mondiale.

Grandi opere e infrastrutture necessitano di risorse e investimenti cospicui, che la finanza pubblica non può sostenere. Ed è proprio in questo contesto che il partenariato può svolgere la sua funzione ideale: le infrastrutture pubbliche vengono realizzate grazie all'intervento dei privati che, oltre a garantire l'analisi preventiva e puntuale del progetto e della sua reale fattibilità, ne garan-

tiscono la costruzione con tempi e costi prestabiliti, più certi e secondo standard qualitativi più alti.

Le occasioni sono molteplici e sono in grado di portare numerosi vantaggi dal punto di vista



economico, sociale e, non ultimo, occupazionale. Non solo, infatti, un maggior ricorso al ppp può far recuperare al nostro paese il gap infrastrutturale, ma, soprattutto, può creare nuovi posti di lavoro. Il ppp anche come ammortizzatore sociale, dunque, che metterebbe in moto un circolo economico virtuoso: stimolando gli investimenti,

favorisce la crescita, facilita gli scambi, realizza le infrastrutture necessarie e genera effetti positivi sull'occupazione.

Figure nuove o semplicemente più specializzate, saranno necessarie non solo nelle infrastrutture realizzate, ma nella gestione completa della procedura di ppp. Come ad esempio l'advisor, la cui professionalità sarà sempre più di rilievo per il successo di un'operazione sia di finanza di progetto sia di ppp. Ma anche il giurista d'impresa, potrà avere nuovi spazi con le conoscenze giuridico-economiche necessarie a condurre l'intera trattativa nell'interesse dell'impresa.

Dell'importanza di un'alleanza tra imprese e amministrazione per la comune realizzazione del fine pubblico, è convinto Mario Ciaccia, ad e direttore generale di Biis (gruppo Intesa Sanpaolo) che, in una giornata di studi su «La cooperazione pubblico-privato: tra funzione pubblica e iniziativa economica», ha affrontato il tema del partenariato pubblico-privato e



del ruolo delle istituzioni bancarie. In particolare, l'aspetto su cui ha maggiormente insistito Ciaccia, è la grande opportunità che il ppp rappresenta dal punto di vista occupazionale. «L'Italia ha bisogno di investire in nuovi grandi progetti, come fanno i paesi più avanzati d'Europa. Con 50 miliardi annui si potrebbe arrivare in cinque anni a coprire un fabbisogno infrastrutturale di 250, che riterrai il minimo per far fronte alla crisi economica ed energetica e riprendere lo sviluppo, ha spiegato, complessivamente in Italia con 250 miliardi di spesa si potrebbero ipotizzare nell'arco di un quinquennio circa 3 milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro». Sono cifre importanti che vanno, tra l'altro, diversificate a seconda dei settori.

Ma i numeri confermano, in ogni caso la validità dello strumento nel generare un percorso di crescita e sviluppo economico-sociale. Prendendo ad esempio le infrastrutture culturali, Ciaccia arriva ad affermare che un investimento di otto miliardi genererebbe un effetto indotto sull'eco-

nomia tale da poter sviluppare circa 140 mila nuovi posti di lavoro (80 mila addetti ai lavori, 36 mila nell'indotto e 24 mila in posti fissi presso i vari siti).

Nel settore della portualità, applicando l'analisi costi-benefici al possibile incremento del numero dei container (in termini di milioni), il potenziale valore aggiunto ammonta a diverse decine di miliardi e a varie centinaia di migliaia di nuovi qualificati posti di lavoro, stabili nel tempo.

Anche nel settore del turismo, secondo le stime, si potrebbe aggiungere un milione di posti di lavoro ai due già esistenti. Lo strumento del partenariato è, tra l'altro, talmente flessibile da potersi estendere dalle aree tradizionali delle infrastrutture (energia, trasporti, settore idrico) a tutta una serie di nuovi settori quali il social housing, carceri e discariche, scuole, ospedali. Si comprende, dunque, come si avrà sempre più bisogno di figure specializzate, non solo da un punto di vista bancario, ma sotto molteplici profili.

—© Riproduzione riservata—■